

L'AVANZATA DEL PCI UN DATO COSTANTE IN TUTTO IL PAESE

A Napoli splendidi successi del PCI: + 6,8% sul 15 giugno

In 1400 su 1425 sezioni il nostro Partito per la Camera ha ottenuto 276.212 voti - La DC recupera il 2 per cento al Senato; crollano il MSI, il PLI e il PSDI - Flessione del PSI, stazionario il PRI - Dichiarazioni dei compagni Alinovi e Geremicca e del sindaco compagno Valenzi

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21

I dati delle elezioni per la Camera a Napoli - ormai quasi definitivi - indicano una splendida avanzata comunista - 7,3 per cento in più - rispetto anche al 15 giugno 1975. Il nostro Partito ha infatti ottenuto il 40,9 per cento dei suffragi (276.212 voti). La DC ha ottenuto il 29,83; il MSI il 15,06; il PSI il 14,7 per cento; il PRI il 2,5; il PSDI il 2,11; Democrazia Proletaria 1,8; il PLI e il Partito radicale 1,1 per cento.

Molto distanziata è la DC, che con 181.000 voti, tocca il 31,7, una percentuale superiore del 2,7 per cento a quella del 15 giugno che, in precedenti politiche, clamoroso è il crollo del MSI, proprio del partito, cioè, che giocando la carta della demagogia e del peggio della violenza eversiva puntava a fare di Napoli il centro della « riscossa » della destra nostalgica e reazionaria. Il MSI, secondo i dati di cui disponiamo - ha ottenuto 99.000 voti pari al 17,7. Rispetto alle regionali dell'anno scorso il calo è dell'1,5. Rispetto alle ultime politiche invece il MSI ha una vera e propria irruenza: l'11% in meno. Ecco quindi che il fenomeno neofascista - anche se ha ancora dimensioni di massa - perde gran parte della sua rilevanza, chiaveva insieme politica e sociologica, nonostante l'enorme dispendio di mezzi finanziari fatto dai ereditari missini.

Un calo accusa il PSI che con 27.000 voti si attesta sul 4,77, perdendo sia rispetto alle regionali che rispetto alle politiche. Al modesto successo del PRI (uno 0,6% in più rispetto alla regionale, che alle politiche è sceso al 2,5), i socialdemocratici, ridotti ormai a percentuali irrisorie, i liberali hanno l'1,17, i socialdemocratici l'1,9. Questi dati, già di sé così eloquenti, trovano ulteriore e ancor più clamorosa conferma nei primi risultati della Camera. Secondo questi risultati (relativi alla metà delle sezioni), il PCI tocca a Napoli il 43,5%, superando largamente il 50% nei quartieri più popolari della città. Si ha da questi risultati la conferma più semplice e convincente non solo di quanto siamo maturati il PCI e il movimento popolare a Napoli, ma di come la giunta di sinistra a Palazzo S. Giacomo abbia contribuito in maniera decisiva a far crescere il consenso di massa intorno ai comunisti.

Non meno clamoroso il successo del PCI nei principali centri della provincia di Napoli e nelle altre zone della regione. In città come Torre Annunziata, Castellammare, Pozzuoli il PCI è vicinissimo al 50% del suffragio (che anzi supera a Pozzuoli). Di cospicue dimensioni anche il progresso registrato a Ercolano, Portici, ad Afragole, a Cercola (50,2%). Fra i minore (8% in più rispetto all'anno scorso) e in numerosi



Cittadini e compagni in attesa dei risultati davanti alla Direzione del PCI

altri centri, come confermano i dati che di minuto in minuto giungono in redazione. Grandi successi per il PCI anche in provincia di Salerno e nel capoluogo. A Salerno città il PCI tocca il 29,9, aumentando di 4 punti rispetto all'anno scorso e di 7,8 punti rispetto alle ultime politiche. Nel collegio di Salerno l'aumento è del 6,7. Nel collegio di Eboli l'aumento rispetto al 15 giugno è addirittura del 12,7. A Scafati viene raggiunto il 44,7, a Cava dei Tirreni il 40,7. Anche a Caserta (dove il PCI raggiunge il 28,5) è rilevante l'aumento rispetto alle politiche (6,8 in più) e rispetto alle regionali. Avellino città passiamo dal 19,4 delle ultime politiche al 24,6 attuale.

A Benevento il PCI raggiunge il 21,7 aumentando di 5 punti rispetto all'anno scorso e di quasi 10 rispetto alle ultime politiche. Il dato complessivo della Campania vede il partito attestato sul 30%, una percentuale tanto più rilevante se si tiene conto dell'esistenza nella nostra regione di numerose « zone bianche » nelle quali, almeno fino a pochi anni fa, al PCI andavano percentuali irrisorie di voti.

In una dichiarazione rilasciata non appena si sono conosciuti i primi risultati del voto il compagno Andrea Geremicca, segretario provinciale del partito, ha rilevato fra l'altro che « l'elettorato ha premiato la posizione unitaria e la ricerca dell'intesa del PCI a livello napoletano oltre che nazionale e non ha trascurato il nostro partito, il famoso voto nero e la stessa candidatura di Gava capalista. Consideriamo questo un successo necessario che il partito apra una seria discussione autentica. Per favorevole iniziativa ritengo opportuno dimettermi ».

L'on. Mosca si dimette da vice segretario del PSI

Il vice segretario del Psi on. Giovanni Mosca, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Lo ha annunciato lo stesso Mosca telefonando alla sua segreteria nella sede centrale di via del Corso. « In seguito al risultato elettorale - ha detto Mosca - ritengo necessario che il partito apra una seria discussione autentica. Per favorevole iniziativa ritengo opportuno dimettermi ».

Il segretario del Psi on. Felice Piemontese è solo di alcune zone ma è generalizzata. Nel capoluogo sono dati per il Senato e non ancora definitivi. Il PCI è passato dal 21,58% delle amministrative dell'anno scorso al 29,2%, a Matera dal 32,7 al 37,4, guadagnando così il 5% in percentuale. Il PSI è passato dall'8,58% delle amministrative del '75 al 6,82%, a Potenza: a Matera il PSI è passato dal 10,6 delle amministrative '75 al 6,5 di questa consultazione mantenendo forme così e proprie posizioni rispetto alle politiche del '72.

Basilicata: a Matera 37,31% ai comunisti, la DC perde a Potenza

MATERA, 21. Entusiastica affermazione del partito a Matera città (dati definitivi per il Senato), dove il PCI raccoglie 9.028 voti, raggiungendo il 37,31%, con un balzo di 5 punti rispetto al 1975 (32,7) e di quasi sei rispetto alle politiche del '72 (31,7). Il PSI con 1.367 voti, raccoglie il 6,47 per cento, con un calo di circa 4 punti rispetto al '75 (10,8) e una lieve flessione rispetto anche al '72 (6,9).

La DC, con 9.316 voti, raggiunge il 38,50 per cento, calando di 3 punti e mezzo rispetto al '72 (42%), ma recuperando sulla amministrativa rispetto anche al '72 (39,9). Il PLI alleati raccolgono 1.035 voti, pari al 4,27 per cento, percentuale grosso modo identica al risultato del '72 e con un lieve aumento rispetto al '75 (2,1 per cento il PRI e 1,6 per cento il PLI). Il MSI, con 2.459 voti, tocca il 10,16 per cento, aumentando di poco, sia rispetto al '72 (10,6) che al '75 (9,8).

POTENZA, 21. In Basilicata netta avanzata del PCI. La tendenza non

In Sardegna 10% in più al nostro partito rispetto al 72

Poderoso balzo in avanti anche in relazione alle regionali dello scorso anno - Una crescita uniforme su tutta l'isola - Calo del MSI e del blocco laico - Tiene il Psi e recupera la Dc

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21.

I primi dati della Camera segnano a Cagliari e nella Sardegna un ulteriore inasprimento del PCI che recupera buona parte del voto giovanile. Qualche esempio: la sezione n. 16 di Assinara, un centro della zona industriale di Cagliari, fornisce il primo dato campione per un raffronto tra Camera e Senato: il partito comunista conquista la quasi totalità dei voti nuovi: dai 157 voti del Senato al 220 della Camera. Per gli altri partiti le differenze sono minime: la DC da 51 a 63, il PSI da 26 a 30, il MSI da 11 a 12, i laici da 10 a 10, i radicali da 10 a 10, i due a DP.

Smagliante avanzata del PCI a Taranto

TARANTO, 21. I primi dati della Camera che giungono da Taranto prefigurano una smagliante avanzata del nostro partito rispetto alle precedenti elezioni politiche ed anche rispetto alle regionali dell'anno scorso. Un calcolo effettuato su 150 seggi cittadini (su un totale di 265) attribuisce al PCI il 53,3 per cento (il 37 per cento nel '72, il 33 nel '75). La DC ottiene il 22,4 per cento, perdendo sia rispetto al '72 (quando ebbe il 35,6) sia rispetto al '75 (il 38,7). Il MSI, sempre sulla base dei primi dati parziali, tiene la percentuale del 15 giugno (6,6 per cento; nel '72 il 14,2), mentre una flessione registrano anche il PSDI, il PRI e il PLI. L'1 ottiene la lista di DP e l'1 per cento il partito radicale.

Pescara: 34,78% del PCI al Senato

PESCARA, 21. I primi dati afflitti per il Senato dicono che anche in Abruzzo il PCI consegue una splendida avanzata rispetto al già esaltato dato amministrativo del giugno scorso. A Pescara città, ad esempio, il nostro partito raccoglie 25.005 voti, pari al 34,78 per cento contro il 32% del '75 e il 27,41 del '72. La DC registra un recupero rispetto al '75, ma non riesce a raggiungere la percentuale del '72. Stazionari i socialisti, con qualche calo rispetto al '75, in perdita i liberali, il PSDI, il MSI.

Milano: il PCI migliora il successo del 15 giugno in Lombardia

MILANO, 21. Mentre cominciano ad affluire i dati che riguardano la Camera, ormai netto è il quadro del voto per il Senato: pur nelle difficoltà di un confronto con le regionali del '75 a causa della non omogeneità dei voti, alcuni elementi si affermano come dati di fondo di questa consultazione. Intento il PCI non solo conferma ma migliora ovunque, a Milano e nel resto della Lombardia, il grande risultato del 15 giugno, un dato tanto più brillante se il riferimento è alle ultime politiche del 1972: l'incremento rispetto allora è addirittura del 6,7 per cento.

Il PCI a Foggia è il secondo partito

FOGGIA, 21. I risultati finali del Senato (148 su 150) del Senato qui a Foggia confermano l'andamento positivo per quanto riguarda il nostro partito. Il PCI infatti va avanti sia rispetto al '72 che al '75 di alcuni punti in percentuale: il MSI che nel 1972 era il secondo partito in città, ed anche precedenti elezioni politiche che pure avevano segnato un notevole successo del nostro partito, il recupero della DC viene ottenuto ai danni del partito intermedi in seguito ad una campagna elettorale condotta dai dirigenti democristiani all'insegna della ricalcolazione dello scorso anno.

Dal primissimo e parziale risultati della Camera appare con evidenza un ulteriore aumento delle nostre posizioni determinate in particolare dal voto dei giovani e lettori.

Senato della Repubblica - Italia Settentrionale

Table showing election results for the Italian Senate in the Northern region. Columns include Parties, Votes, Percentage, and Seats. PCI (1) has 5,148,215 votes (32.9%) and 50 seats.

NOTE - 1) Nel 1972 candidati comuni PCI-PSIUP - 2) Di cui: voti 31.114 a DC-RV-UV PSDI e 1 seggio, in Valle d'Aosta; voti 26.372 PCI-PSIUP-PSI in Valle d'Aosta; voti 113.452 e 1 seggio, in Valle d'Aosta - 3) Voti 113.452 e 2 seggi nel Trentino Alto Adige per la SVP; voti 29.735 del gruppo Tirol e 27.876 del gruppo PC (ml.); 4) Nel 1975 in Valle d'Aosta candidato PCI-PSI-PDUP.

Senato della Repubblica - Italia Centrale

Table showing election results for the Italian Senate in the Central region. Columns include Parties, Votes, Percentage, and Seats. PCI (1) has 2,625,435 votes (41.1%) and 28 seats.

NOTE - 1) Nel 1972 candidati comuni PCI-PSIUP.

Senato della Repubblica - Italia Meridionale

Table showing election results for the Italian Senate in the Southern region. Columns include Parties, Votes, Percentage, and Seats. PCI (1) has 2,216,904 votes (24.4%) and 31 seats.

NOTE - 1) Nel 1972 candidati comuni PCI-PSIUP e, per la Sardegna, PCI-PSIUP-PSI-DC; nel 1976 candidati comuni PCI-PSI-DC in Sardegna; 2) Di cui, nel 1972, voti 31.953 a candidati comuni PSDI-PRI - 3) Candidati comuni nel Molise nel 1972 e candidati PCI-PSI-PDUP nel 1976.

In tutti i collegi della Sicilia netta l'avanzata del PCI

Dalla nostra redazione PALERMO, 21. Una nettissima avanzata del PCI si profila in Sicilia sulla base dei dati definitivi relativi a sette collegi senatoriali ed a quelli ancora parziali delle rimanenti circoscrizioni: è questo il dato più significativo. Ad esso si accompagna quello del recupero - ma ancora limitato ai risultati già ottenuti delle scorse amministrative - della DC e del crollo dei partiti minori e in misura più piccola a scapito dell'elettorato di estrema destra, ed una generalizzata flessione del PSI.

Ha votato il 93,1 per cento degli elettori

La percentuale dei votanti è stata del 93,1 per cento, segnando una leggerissima flessione rispetto ai votanti del 1972 che furono il 93,3 per cento.

Protesta dei giornalisti per i ritardi del Viminale. Il consueto ritardo del Viminale nella drammatizzazione delle elezioni ha provocato, ieri, pomeriggio, una vivace protesta da parte dei giornalisti presenti nella sala stampa del ministero dell'Interno. Una delegazione, a nome di tutti i colleghi, ha chiesto al ministro di fare il possibile perché siano immediatamente forniti i dati disponibili.